

# La situazione dei prelievi idrici nel territorio metropolitano

Vincenzo Latagliata  
Città metropolitana di Torino  
Servizio Risorse Idriche

# CHE COSA E' UNA DERIVAZIONE

- Una derivazione è definita *Qualsiasi prelievo di acqua pubblica da corpi idrici superficiali, sotterranei o sorgenti esercitato mediante opere mobili o fisse* (D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i., art. 4)

# AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO

(D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i., art. 2)

- Sono soggette a concessione tutte le acque pubbliche superficiali e sotterranee, con esclusione:
  - a) dell'utilizzo domestico delle acque sotterranee prelevate tramite pozzo o da sorgente, purchè la derivazione sia attuata dal proprietario del fondo o suo avente causa fino ad una portata massima pari a 2 litri/s ed entro un volume di 5mila mc/anno
  - b) dell'utilizzo domestico delle acque superficiali scolanti su suoli o in fossi o in canali di proprietà privata
  - c) Dell'uso dell'acqua piovana raccolta in vasche e cisterne
  - d) Del riutilizzo delle acque reflue depurate
  - e) Dei prelievi ad uso collettivo destinati ad una generalità indeterminata di utenti, quali le fontane ed i lavatoi pubblici, nonché la costituzione di scorte antincendio realizzate dalle pubbliche autorità preposte alla tutela del patrimonio boschivo
  - f) Dei prelievi non destinati all'utilizzo della risorsa (es. emungimenti per abbassamento della falda per gestione di cantiere)

- Non sono soggette alle disposizioni regolamentari di cui al D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. le acque minerali e termali, che vengono viceversa gestite ai sensi della L.R.12/7/1994 n. 25

# LE TIPOLOGIE DI ASSENSO

- Riconoscimento di antico diritto
- Concessione preferenziale
- Concessione ordinaria
- Autorizzazione all'uso plurimo
- Licenza di attingimento

- Sono soggetti a **riconoscimento di antico diritto** coloro i quali, per tutto il trentennio anteriore alla pubblicazione della L. 10/8/1884 n. 2644 hanno derivato e utilizzato acqua pubblica, limitatamente al quantitativo di acqua e di forza motrice effettivamente utilizzata durante il trentennio (T.U. 11/12/1933 n. 1775, art. 2 - D.P.G.R. 5/3/2001 n. 4/R)
- Sono soggetti a **concessione preferenziale** coloro che utilizzavano al 10 agosto 1999 (data in cui tutte le acque sono divenute pubbliche per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 1 della L. 36/1994) acque in precedenza non iscritte negli elenchi delle acque pubbliche (D.P.G.R. 5/3/2001 n. 4/R)
- Il termine ultimo per fare valere il diritto all'ottenimento del titolo di riconoscimento o di concessione preferenziale è scaduto al 31/12/2007
- Tali titoli garantiscono il diritto a mantenere, escludendo la possibilità di concorrenza di terzi, la competenza dell'acqua per l'entità storicamente utilizzata – fatta salva la revisione sulla base della effettiva idroesigenza da attuare al momento del rinnovo del titolo stesso

- Nel territorio della Città Metropolitana di Torino risultano circa 300 utenze con titolo vigente o in corso di rinnovo di riconoscimento di antico diritto

- Le opere di presa in regime di concessione preferenziale che alla scadenza di Legge risultavano in corso di regolarizzazione erano:
  - n. 7008 pozzi
  - n. 1325 sorgenti
  - n. 37 fontanili
  - n. 13 trincee drenanti
  - n. 207 prelievi acque superficiali



## Utilizzi in regime di concessione preferenziale da regolare alla data della scadenza di legge

Utilizzo dell'acqua	Numero utenze	Pozzi	Sorgenti	Acque superficiali
Agricolo	3263	4919	212	156
Produzione beni e servizi	549	821	14	12
potabile	491	806	1046	9
Civile	423	404	63	8
Piscicolo	40	22	20	4
zootecnico	25	26	4	-
energetico	23	-	11	15
domestico	9	1	5	1
Lavaggio inerti	5	9		2
<b>TOT</b>	<b>4828</b>	<b>7008</b>	<b>1375</b>	<b>207</b>

- Può presentare domanda di **concessione** chiunque (persone fisiche, in forma singola o associata, e persone giuridiche di diritto pubblico o privato) abbia necessità di utilizzare la risorsa idrica (D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, art. 7)
- Pertanto, al di fuori dei casi di esclusione visti in precedenza, la concessione va sempre richiesta per prelievi idrici di qualunque entità, sia che si tratti di acque superficiali che di acque sotterranee, ed anche ove l'utilizzatore non sia un privato
- La concessione è rilasciata in regime di pubblicità
- I criteri per il rilascio della concessione, che vengono verificati in fase istruttoria, attengono in sintesi ai seguenti aspetti:
  - commisurazione della quantità d'acqua da concedere con il reale fabbisogno
  - incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative, quantitative e sulla conservazione degli habitat del corso d'acqua
  - valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità
  - compatibilità del prelievo con l'equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico
  - coerenza del prelievo con gli strumenti di pianificazione vigenti
  - tutela della continuità longitudinale del corso d'acqua e della fauna ittica
  - riutilizzo di opere e traverse esistenti
  - possibilità di risparmio idrico
  -

La **durata della concessione** dipende dal tipo di utilizzo dell'acqua. Le tipologie di utilizzo dell'acqua, utili anche ai fini della corresponsione del canone demaniale alla Regione Piemonte, sono definite nel Regolamento regionale 10/R/2003 e sono le seguenti:

- Agricolo 40 anni
- Piscicolo
- Civile 30 anni
- Domestico
- Energetico
- Lavaggio inerti
- Potabile
- Riqualficazione di energia
- Zootecnico
- Produzione di beni e servizi 15 anni

**Canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica e relativi importi minimi  
per ciascuna tipologia di uso - anno 2018**

USO DELL'ACQUA	TIPOLOGIA	unità di misura (1)	Importi
AGRICOLO	canone	Euro per l/sec	0,55
	canone BNT (2)	Euro per ha	1,21
	canone minimo (*)	Euro	31,00
CIVILE	canone	Euro per l/sec	11,59
	canone minimo	Euro	141,92
DOMESTICO	canone	Euro per l/sec	2,34
	canone minimo	Euro	59,14
ENERGETICO	GRANDE (>= 3.000 kW) - canone	Euro per kW	43,53
	MEDIO GRANDE (>= 1.000 kW e < 3.000 kW) - canone	Euro per kW	39,38
	MEDIO (>= 220 kW e < 1.000 kW) - canone	Euro per kW	37,31
	PICCOLO (>= 20 kW e < 220 kW) - canone	Euro per kW	34,20
	MICRO (< 20 kW) - canone	Euro per kW	29,54
	canone minimo	Euro	163,54
LAVAGGIO INERTI	canone	Euro per l/sec	124,16
	canone minimo	Euro	1.655,69
PISCICOLO	canone	Euro per l/sec	3,90
	canone minimo	Euro	141,92
POTABILE	canone	Euro per l/sec	23,16
	canone minimo (3)	Euro	390,27
	canone minimo (4)	Euro	141,92
PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI	canone	Euro per l/sec	173,85
	canone minimo (5)	Euro	2.329,77
	canone minimo (6)	Euro	1.182,62
	canone minimo (7)	Euro	685,93
	canone minimo (8)	Euro	342,96
RIQUALIFICAZIONE DELL'ENERGIA	canone	Euro per kW	1,04
ZOOTECNICO	canone	Euro per l/sec	59,14
	canone minimo	Euro	295,67

(\*) Canone minimo definito con D.G.R. n. 42-5986 del 24 novembre 2017

**Legenda**

- (1) a seconda del tipo di uso dell'acqua, l'unità di misura cui è riferito il canone unitario è: la portata media espressa in litri al secondo (l/sec), la superficie irrigabile espressa in ettari (ha) o la potenza nominale media annua di concessione espressa in kW.
- (2) BNT = bocca non tassata.
- (3) per portate medie annue superiori a 0,1 l/sec.
- (4) per portate medie annue inferiori o uguali a 0,1 l/sec.
- (5) per portate medie annue superiori a 1,00 l/sec.
- (6) per portate medie annue superiori a 0,08 l/sec e fino a 1,00 l/sec.
- (7) per portate medie annue comprese tra 0,02 l/sec e 0,08 l/sec.
- (8) per portate medie annue inferiori a 0,02 l/sec.

Ai sensi dell'art. 45 delle Norme di Attuazione del PTA, una quota non inferiore al 5% dell'introito dei proventi relativi all'uso dell'acqua pubblica è destinata al finanziamento delle attività regionali di attuazione del PTA stesso.

L'introito annuo riscosso dalla Regione Piemonte per l'utilizzo delle acque pubbliche è pari a circa 57 milioni di Euro, di cui circa 23 milioni afferiscono ai prelievi idrici nel territorio metropolitano

## Utenze idriche attive nel territorio metropolitano (superficiali e sotterranee)

uso	numero	%
agricolo	3629	64,4
civile	676	12,0
potabile	487	8,6
Prod. Beni e servizi	411	7,3
energetico	306	5,4
piscicolo	60	1,1
Lavaggio inerti	25	0,4
zootecnico	21	0,4
domestico	21	0,4
Riqualf. energia	2	-
TOT.	5638	

Cui corrispondono circa 10mila opere di captazione

Altri introiti per le P.A. legati all'utilizzo delle acque pubbliche sono relativi ai sovracanonici BIM e rivieraschi dovuti dagli impianti idroelettrici con pnm > 220 kW

- Il sovracanone BIM (30,67 Euro/kW) è introitato dai Comuni appartenenti al Bacino Imbrifero Montano nel cui territorio l'impianto idroelettrico ricade, secondo un riparto approvato con specifico decreto ministeriale
- Il sovracanone rivierasco (5,78 o 7,67 Euro/kW) è introitato dalla Città metropolitana e dai Comuni rivieraschi, cioè quelli il cui territorio è interessato dalla sottrazione di risorsa dal corpo idrico, secondo un riparto stabilito di volta in volta tra le parti.

	Importi (Euro)
BIM Dora Baltea	1.130.000
BIM Orco	3.710.000
BIM Stura di Lanzo	1.790.000
BIM Dora Riparia	3.360.000
BIM Sangone	70.000
BIM Pellice	1.050.000
Rivieraschi (Comuni e Città Metropolitana)	2.600.000
TOT.	13.710.000

## Disciplina dell'uso plurimo delle acque (D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. – art. 36bis)

- 1. I consorzi di bonifica e i consorzi di irrigazione titolari di derivazioni legittimamente in atto, a scopo irriguo esclusivo o associato ad altri usi, possono presentare domanda di autorizzazione all'utilizzo delle acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi diversi da quello irriguo, ivi compreso l'approvvigionamento di imprese produttive e ad esclusione del consumo umano, che comportino una restituzione nel sistema dei canali e cavi consortili, non necessariamente integrale, delle acque derivate e siano compatibili con le successive utilizzazioni.
- 4. I gestori delle infrastrutture del servizio idrico integrato, titolari di derivazioni legittimamente in atto, possono presentare domanda di autorizzazione all'utilizzo energetico delle acque in esse scorrenti
- L'uso plurimo di acque già concesse a scopo irriguo o potabile attiene ad un regime giuridico di AUTORIZZAZIONE e non già di concessione (in quanto prerequisite è che il titolare già eserciti legittimamente una concessione)
- La durata dell'autorizzazione è subordinata alla durata della concessione cui afferisce l'autorizzazione medesima



# Licenze di attingimento (D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. – art. 35)

- 1. L'autorita' concedente ha facoltà di rilasciare licenze per l'attingimento di acqua superficiale esercitato mediante opere di prelievo mobili, purché:
  - **a)** il prelievo abbia carattere di **provvisorietà**, conseguente a fabbisogno idrico legato a situazioni contingenti, e sia di durata temporale limitata e definita;
  - **b)** la portata dell'acqua attinta non superi i **60 litri al secondo** e comunque i **300.000 metri cubi all'anno**;
  - **c)** non siano intaccati gli argini, né pregiudicate le difese del corso d'acqua;
  - **d)** non siano alterate le condizioni del corso d'acqua con pericolo per le utenze esistenti e sia salvaguardato il minimo deflusso costante vitale nel corso d'acqua.
- 2. La licenza è accordata per una durata non superiore a tre anni, salvo rinnovo per una sola volta, e può essere revocata per motivi di pubblico interesse.

Le acque minerali e termali non ricadono nell'ambito di applicazione del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, ma sono soggette alle disposizioni della L.R. 25/1994.

Il loro utilizzo è in regime di concessione, che viene rilasciata dalla Città metropolitana. Il rilascio della concessione presume un permesso di ricerca, che ha durata di 3+2 anni. La concessione ha durata 20 anni.

Il canone di concessione è dovuto per il 70% al Comune e per il 30% alla Regione, in base ai seguenti importi unitari:

- 1,03 Euro/mc fino a 60milioni di litri
- 1,13 Euro/mc fino a 150milioni di litri
- 1,23 Euro/mc oltre 150milioni di litri

cui si aggiunge la corresponsione di 35,88 Euro/ha a beneficio della Città metropolitana

Al permesso di ricerca corrisponde un canone di 2,32 Euro/ha, sempre a beneficio della Città metropolitana.

Annualmente la Città metropolitana introita circa 30mila Euro.

Nome della Concessione	Concessionario	Comuni interessati dalla concessione	Stabilimento	superficie della concessione	Fonti	Etichette con le quali viene commercializzata l'acqua
<b>Pian della Mussa</b>	<b>Pian della Mussa S.r.l.</b>	BALME	BALME	60	Fonte Sauzè	<i>Pian della Mussa</i>
<b>Fonte del Roc</b>		BALME	BALME	130	Fonte del Roc	<i>Pian della Mussa</i>
<b>Sparea</b>	<b>Soc. Pontevecchio S.r.l.</b>	LUSERNA SAN GIOVANNI	Luserna S. Giovanni	21	Sorgente Sparea	<i>Sparea</i>
<b>Aburù</b>		RORA'		44	Aburù	<i>Valmora</i>
<b>Sea</b>		° LUSERNA SAN GIOVANNI (155ha) ° BAGNOLO PIEMONTE (25 ha)		180	Sorgente dell' Oro	<i>Sorgente Oro-Alpi Cozie</i>
<b>SEA3</b>		LUSERNA S. GIOVANNI		154	Sorgente Mugniva	<i>Mugniva</i>
<b>IL BRIC</b>		RORA'		98	Sorgente Parco Montano	Il Bric
<b>CAUDANA</b>	<b>Soc. Alpe Guizza S.p.A.</b>	CHIAVERANO (24.4ha) e DONATO- BI (56.6ha)		81		

Il livello pianificatorio - cenni

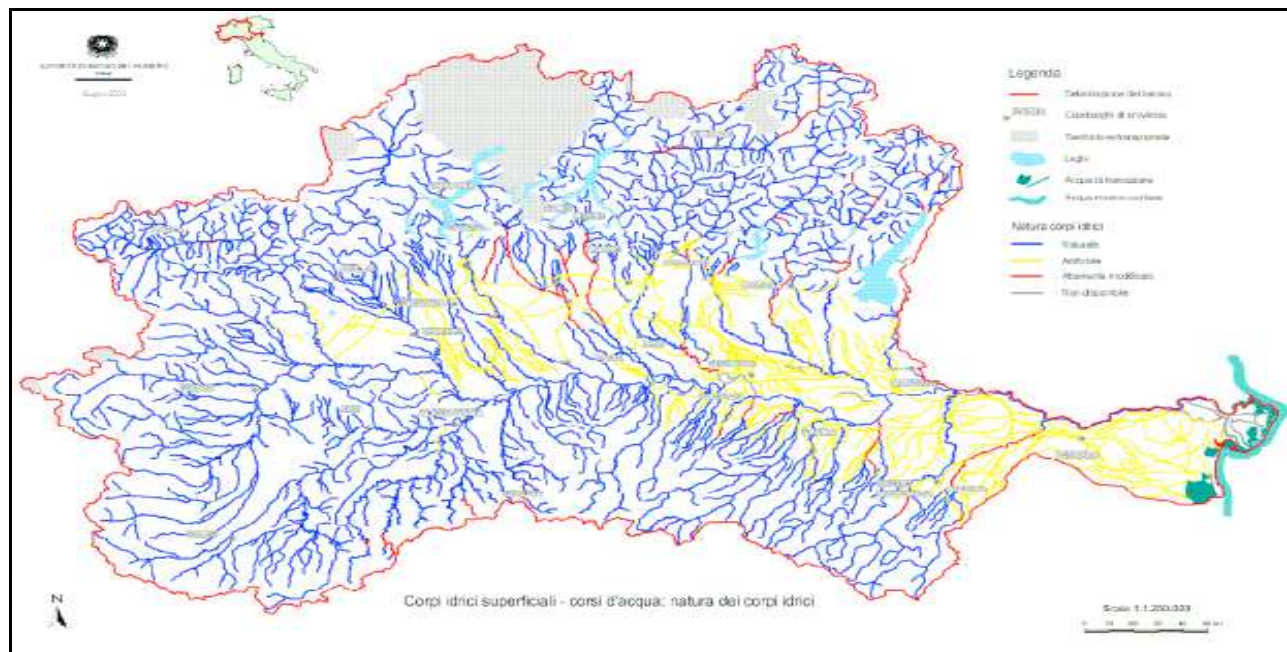
# PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO (approvato con D.P.C.M. 27/10/2016)

- Costituisce piano stralcio del piano di bacino del Fiume Po
- Fornisce gli obiettivi e le priorità di intervento al PTA
- Costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, per il periodo 2015-2021, le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal Distretto idrografico del Po, la corretta utilizzazione delle acque e il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dagli artt. 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE
- Ai corpi idrici superficiali compresi nel Distretto del Po ma non direttamente individuati negli Elaborati di Piano, le Regioni possono attribuire obiettivi di qualità e prevedere misure specifiche per il loro raggiungimento
- Sia il Piano di gestione che il PTA devono essere revisionati ogni 6 anni
- Nessun provvedimento in materia di prelievi e scarichi idrici può venire rilasciato se in contrasto con le sue finalità o se può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità in esso fissati

# CORPI IDRICI DEL DISTRETTO IDROGRAFICO

- Il Corpo Idrico è una porzione di corso d'acqua omogenea per tipologia, pressioni e stato, e rappresenta l'unità di base gestionale del Piano
- I corpi idrici (acque superficiali e sotterranee) sono l'unità su cui si concentra l'attività di monitoraggio per verificare la qualità ambientale del nostro patrimonio idrico.
- Ad ogni corso d'acqua con bacino superiore a 10 kmq viene attribuita una specifica tipologia fluviale ed è individuato quale Corpo Idrico (C.I..)
- Per ciascuna tipologia di corpo idrico, sono stati stabiliti un insieme di condizioni di riferimento che riflettano, quanto più possibile, condizioni naturali indisturbate, ossia di impatto antropico nullo o trascurabile riferite a degli Elementi di Qualità Biologica (EQB), idromorfologica, chimica e chimico-fisica.

# Corpi idrici del distretto idrografico



- 2026 corpi idrici fluviali (1649 **naturali**, 266 **artificiali**, 99 **altamente modificati**, 12 di natura non determinata)
- 110 corpi idrici lacustri (42 naturali, 57 altamente modificati, 11 artificiali)
- 13 corpi idrici di transizione (12 naturali, 1 artificiale)
- 2 corpi idrici marino-costieri
- 147 corpi idrici sotterranei (suddivisi tra sistema di pianura superficiale, sistema di pianura profondo, sistema collinare-montano, fondovalle).

# CORPI IDRICI DEL DISTRETTO IDROGRAFICO

- Il numero dei corpi dipende da molti fattori; la normativa prevede che venga selezionato un numero congruo di C.I. da monitorare.
- Ogni tipologia fluviale (o raggruppamento di esse = MACROTIPI **Decreto 260/2010**) deve essere adeguatamente rappresentata nelle reti di monitoraggio al fine di fornire un quadro esaustivo dello stato di qualità: in generale sono monitorati poco più del 30% dei C.I. appartenenti a ciascuna tipologia o macrotipo, con l'obiettivo di limitare il numero di tipologie e di conseguenza di CI da monitorare
- Per ogni tipologia, al fine di validare i risultati dell'analisi delle pressioni e di rischio, vanno selezionati i **CI rappresentativi delle pressioni più significative**, potenzialmente influenti sullo stato di qualità, e quindi sul rischio di raggiungimento degli obiettivi di qualità. Viene selezionato anche un certo numero di **CI privi di pressioni significative** o comunque non a rischio di raggiungimento obiettivi di qualità.
- Tutti i **siti di riferimento** vanno monitorati
- Le **aree protette** la cui istituzione è direttamente riconducibile alla tutela dell'ambiente acquatico (habitat e specie) vanno monitorate



# CORPI IDRICI DEL DISTRETTO IDROGRAFICO

- Una volta definiti i CI da monitorare, quelli che rimangono esclusi possono essere **RAGGRUPPATI** ai sensi del DM 260/2010
- **Le condizioni necessarie al raggruppamento sono:**
  - 1) appartenere alla stessa tipologia fluviale e alla stessa categoria (naturali, artificiali, altamente modificati);
  - 2) appartenere alla stessa classe di rischio e con pressioni comparabili;
  - 3) avere medesimi obiettivi di qualità.
- la classe di qualità risultante dai dati del monitoraggio condotto sui CI rappresentativi all'interno del gruppo si applichi a tutti i CI del medesimo raggruppamento

## Reti di monitoraggio (FIUMI)

Sono state messe a punto reti di monitoraggio al fine di classificare i corpi idrici in una delle 5 **classi di riferimento** per la qualità di stato ecologico (sintesi delle valutazioni biologiche, chimiche e idromorfologiche), ossia “**elevato**”, “**buono**”, “**sufficiente**”, “**scarso**”, “**cattivo**”.

Lo “**stato ecologico**” è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali.

Alla sua definizione concorrono:

- **elementi biologici** (macrobenthos STAR\_ICMi, diatomee ICMi, macrofite IBMR e fauna ittica ISECI);
- **elementi idrologici** (a supporto), espressi come indice di alterazione idrologica;
- **elementi morfologici** (a supporto), espressi come indice di qualità morfologica;
- **elementi fisico-chimici e chimici**, a supporto degli elementi biologici.

Gli elementi fisico-chimici e chimici a sostegno comprendono i **parametri fisico-chimici di base e sostanze inquinanti**, la cui lista (**TABELLA 1/B**) e i relativi Standard di Qualità Ambientale (SQA) sono definiti a livello di singolo Stato membro sulla base della rilevanza per il proprio territorio.

**Nella definizione dello stato ecologico, quindi, la valutazione degli elementi biologici diventa dominante e le altre tipologie di elementi (fisico-chimici, chimici e idromorfologici) vengono considerati a sostegno per la migliore comprensione e l'inquadramento dello stato delle comunità bio-logiche all'interno dell'ecosistema in esame.**

## Sistema di classificazione

Le condizioni riportate per ciascun Elemento di Qualità Biologica (EQB) devono essere confrontate con le condizioni di riferimento. Dal grado di deviazione dalle condizioni di riferimento (Ecological Quality Ratio, EQR) dipenderà l'appartenenza a una delle 5 categorie di stato ecologico.

# PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

## (approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/3/2007)

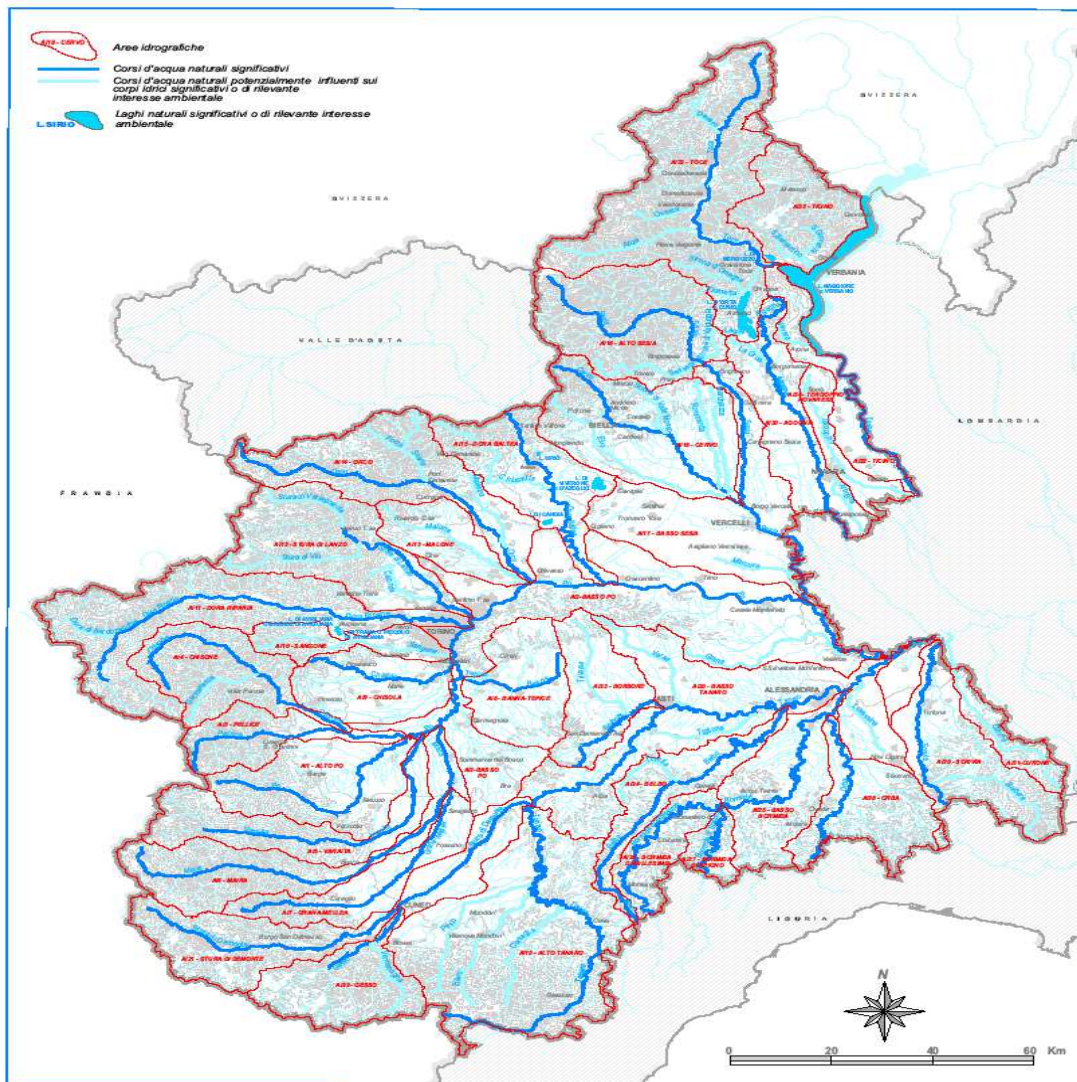
- Nasce come piano stralcio del piano di bacino del Fiume Po;
- A seguito della entrata in vigore del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po, non costituisce più stralcio del Piano di Bacino, ma specifico piano territoriale di settore che deve essere adeguato al Piano di Bacino, ed in particolare al suo piano stralcio PdG.
- Conseguentemente deve attenersi ad obiettivi e priorità di intervento del Piano di Gestione
- Sia il Piano di gestione che il PTA devono essere revisionati ogni 6 anni
- Nessun provvedimento in materia di prelievi e scarichi idrici può venire rilasciato se in contrasto con le finalità del PTA o se può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità in esso fissati
- Risulta al momento in fase di revisione

# CONTENUTI

- Il PTA individua:
- I corpi idrici soggetti a obiettivi di qualità ambientale
- I corpi idrici a specifica destinazione ed i relativi obiettivi di qualità funzionale
- Le aree sottoposte a specifica tutela

# CORPI IDRICI SOGGETTI A OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE

- **Corpi idrici significativi** (Po, Pellice, Chisone, Maira, Banna, Chisola, Dora Riparia, Stura di Lanzo, Orco, Dora Baltea)
- **Corpi idrici che, per le loro caratteristiche qualitative e quantitative, possono avere una influenza rilevante sui corpi idrici significativi** (Tepice, Sangone)
- **Corpi idrici che, per valori naturalistici o paesaggistici, hanno rilevante interesse ambientale** (Germanasca, Sangone, Dora di Bardonecchia, Stura di Valgrande, Stura di Viù, Ceronda, Malone, Soana, Forzo, Malesina, Chiusella)



# OBIETTIVI: CORPI IDRICI SOGGETTI A OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE

- Il PTA individua le misure atte a conseguire, entro il termine stabilito dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po, il mantenimento o il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di “buono” o “elevato”

# MISURE DI TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

- Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, il PTA definisce:
- Le misure di carattere generale, tra loro integrate, di tutela qualitativa e quantitativa e di gestione ambientalmente sostenibile delle acque superficiali e sotterranee
- Le specifiche misure di area
- La cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità
- Il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti e di aggiornamento delle misure di tutela



## MISURE DI TUTELA QUALITATIVA (prelievi idrici)

- Interventi di ricondizionamento delle opere di captazione di acque sotterranee

# MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA

- Deflusso Minimo Vitale
- Riequilibrio del bilancio idrico
- Obblighi di installazione dei misuratori di portata e volumetrici

## MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA: MISURAZIONE DEI PRELIEVI E DELLE

RESTITUZIONI DI ACQUA (D.P.G.R. 25.6.2007 N. 7/R)

- chi è soggetto agli obblighi
- strumenti e modalità di misurazione
- modalità di raccolta e trasmissione dei dati

Acque superficiali: 278 utenze soggette ex novo alla data di entrata in vigore del Regolamento

Q max (l/s)	Bacini destra Po	Bacini sinistra Po	Asta Po
100			
1000		1/1/2011	
3000			
5000	30/6/2010		

Vmax (10 <sup>6</sup> mc/anno)	Bacini destra Po	Bacini sinistra Po	Asta Po
2			
20		1/1/2011	
50			
100	30/6/2010		

Acque sotterranee: 251 utenze soggette ex novo alla data di entrata in vigore del Regolamento

Vmax (10 <sup>6</sup> mc/anno)	sorgenti	Pozzi in falda profonda	Pozzi in falda superficiale/trincee drenanti/laghi di cava
0,2			
0,5		1/1/2011	
1			
2		30/6/2010	

# **STRUMENTI E MODALITA' DI MISURAZIONE (all. B**

**D.P.G.R. 25.6.2007 N. 7/R)**

- Prelievi da acque superficiali mediante canale
- Prelievi da acque superficiali mediante condotte
- Prelievi da acque sotterranee tramite pozzo
- Prelievi da sorgente

# STRUMENTI E MODALITA' DI MISURAZIONE:

## Prelievi da acque superficiali mediante canale

- - Tipologia strumentazione: qualunque dispositivo che garantisca la precisione della misura entro il limite di tolleranza del 5% con riferimento al 75% delle rilevazioni giornaliere, e che consenta la registrazione dei valori rilevati su un supporto informatico;
- Frequenza di acquisizione del dato: 1 misura/ora (minimo)
- Altri obblighi: realizzazione e conservazione scala di deflusso delle portate nella sezione di misura
- Manutenzione sezione di misura tarata
- Collocazione di asta idrometrica graduata per verifica immediata portata massima concessa

## **STRUMENTI E MODALITA' DI MISURAZIONE:**

Prelievi da acque superficiali mediante condotte

- - Tipologia strumentazione: qualunque dispositivo che garantisca la precisione della misura entro il limite di tolleranza del 2% della portata massima derivata e che consenta la registrazione dei valori rilevati su un supporto informatico;
- 
- Frequenza di acquisizione del dato: 1 misura/ora (minimo)
- 
- Altri obblighi: collocazione misuratore in posizione idonea a garantire l'assenza di turbolenze o depressioni nel moto dell'acqua



## **STRUMENTI E MODALITA' DI MISURAZIONE:**

Prelievi da acque sotterranee tramite pozzo

- - Tipologia strumentazione: qualunque dispositivo totalizzatore che garantisca la precisione della misura entro il limite di tolleranza del 2% della portata massima derivata;
- 
- - Altri obblighi: collocazione misuratore su tubazione di prelievo a monte della utilizzazione, verifica della taratura almeno quinquennale

# **STRUMENTI E MODALITA' DI MISURAZIONE:**

## **Prelievi da sorgente**

- - Tipologia strumentazione: qualunque dispositivo che garantisca la precisione della misura entro il limite di tolleranza del 2% della portata massima derivata, e che consenta la registrazione dei valori rilevati su un supporto informatico;
- Frequenza di acquisizione del dato: 1 misura/ora (minimo)
- - Altri obblighi: collocazione misuratore a valle del punto di captazione, prima di qualunque altra opera idraulica, Manutenzione sezione di misura tarata

# MODALITA' DI RACCOLTA E TRASMISSIONE DEI DATI

- Raccolta dei dati = Registro delle misure

- 

- Trasmissione dei dati = Schede di dichiarazione annuale

- 

- 

- 

- La lettura dei dati deve essere effettuata a livello di singola opera di captazione, con cadenza mensile, ed i relativi valori progressivi devono essere riportati sul registro delle misure e sulle schede di dichiarazione annuale; queste ultime devono venire trasmesse alla Provincia entro il 31 Gennaio dell'anno successivo a quello cui si riferiscono le misurazioni.

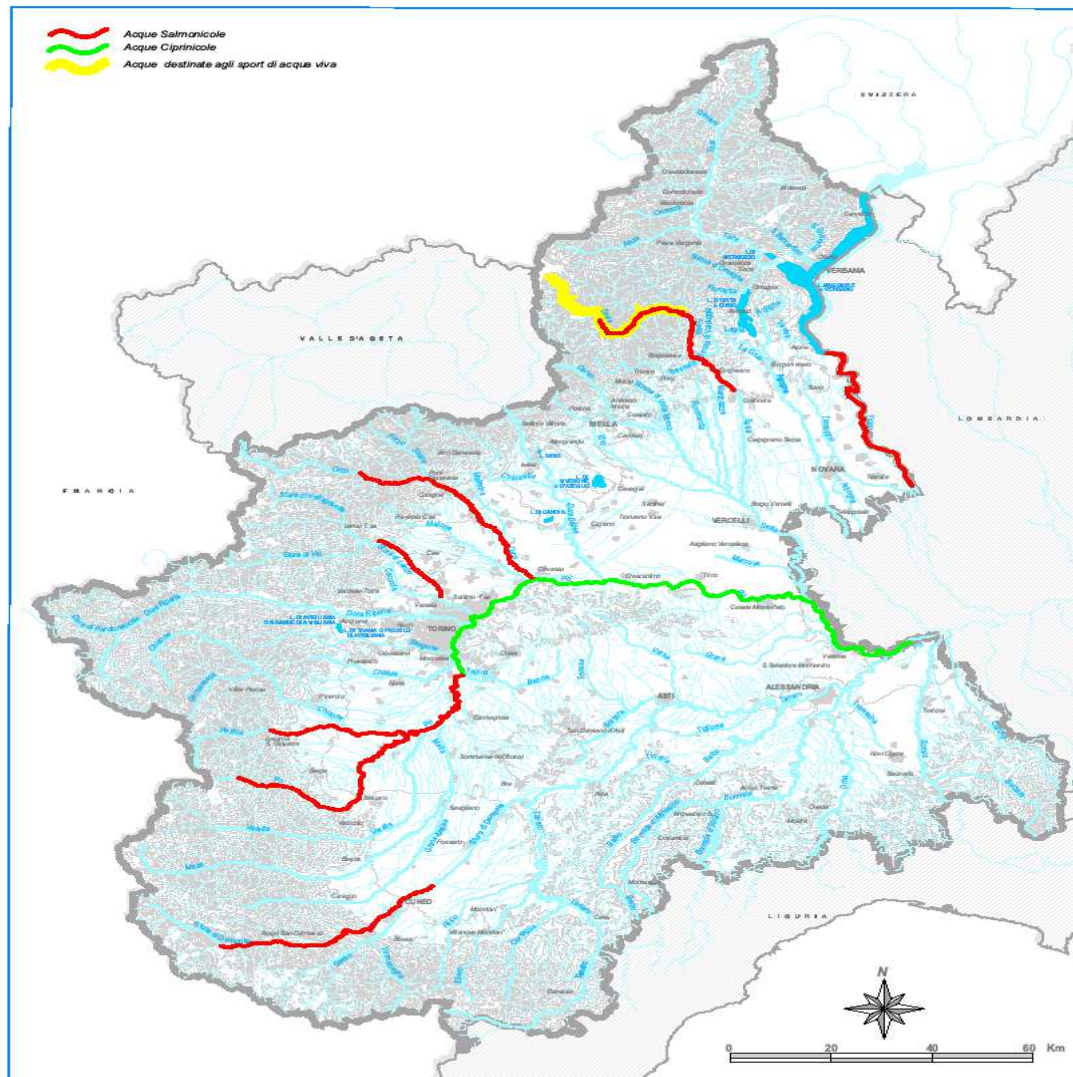
-

# CONTENUTI

- Il PTA individua:
- I corpi idrici soggetti a obiettivi di qualità ambientale
- I corpi idrici a specifica destinazione ed i relativi obiettivi di qualità funzionale
- Le aree sottoposte a specifica tutela

## CORPI IDRICI A SPECIFICA DESTINAZIONE

- Acque dolci superficiali utilizzate per la produzione di acqua potabile
- Acque utilizzate per la balneazione
- Acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci (Po fino a confl. Banna, Orco da Locana, Pellice da confl. Angrogna, Stura di Lanzo (da Lanzo a confl. Ceronda)
- Acque destinate agli sport di acqua viva



# OBIETTIVI: CORPI IDRICI A SPECIFICA DESTINAZIONE

- Il PTA individua le misure atte a conseguire:
- Per le acque dolci superficiali utilizzate per la produzione di acqua potabile, il mantenimento della classificazione nelle categorie A1 e A2 di cui all'art. 80 del D.Lgs. 152/2006, ovvero il raggiungimento della classificazione nella categoria A2
- Per le acque utilizzate per la balneazione, il mantenimento dei requisiti di cui al D.P.R. n. 470/1982
- Per le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, il mantenimento degli obiettivi di cui all'All. 2 parte III del D.Lgs. 152/2006
- Per le acque destinate agli sport di acqua viva, il mantenimento degli obiettivi di cui alle specifiche norme di area

# CONTENUTI

- Il PTA individua:
- I corpi idrici soggetti a obiettivi di qualità ambientale
- I corpi idrici a specifica destinazione ed i relativi obiettivi di qualità funzionale
- **Le aree sottoposte a specifica tutela**



# AREE SOTTOPOSTE A SPECIFICA TUTELA

- Aree sensibili (lago di Viverone, laghi di Avigliana, lago di Candia, lago Sirio) e relativi bacini drenanti
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
- Aree vulnerabili da prodotti fitosanitari
- Aree a elevate protezione
- Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano (aree di ricarica, campi pozzi strategici a livello regionale, acque superficiali (e sotterranee) potenzialmente destinabili al consumo umano). Per queste le disposizioni di attuazione del Piano individuano i vincoli e le limitazioni agli insediamenti di qualunque natura da recepire negli strumenti di pianificazione generale e di settore a qualunque livello
- Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano
- Aree di salvaguardia delle acque minerali e termali

## OBIETTIVI: AREE SOTTOPOSTE A SPECIFICA TUTELA

- Il PTA, nell'ambito di ciascuna norma di area valida per la singola area idrografica, individua le misure atte a conseguire gli obiettivi in funzione delle normative di settore vigenti e delle specifiche caratteristiche delle aree prese in considerazione

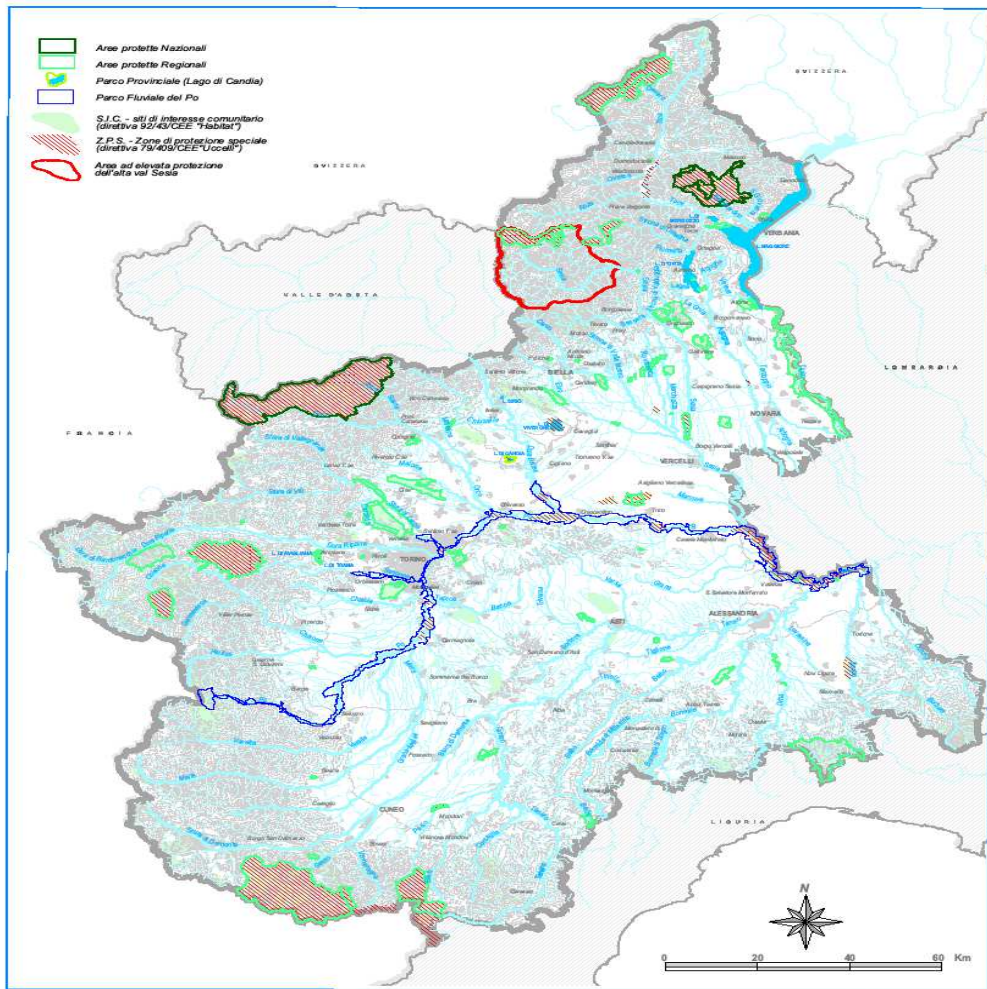


TAVOLA 7 AREE AD ELEVATA PROTEZIONE

D - TAVOLE DI PIANO

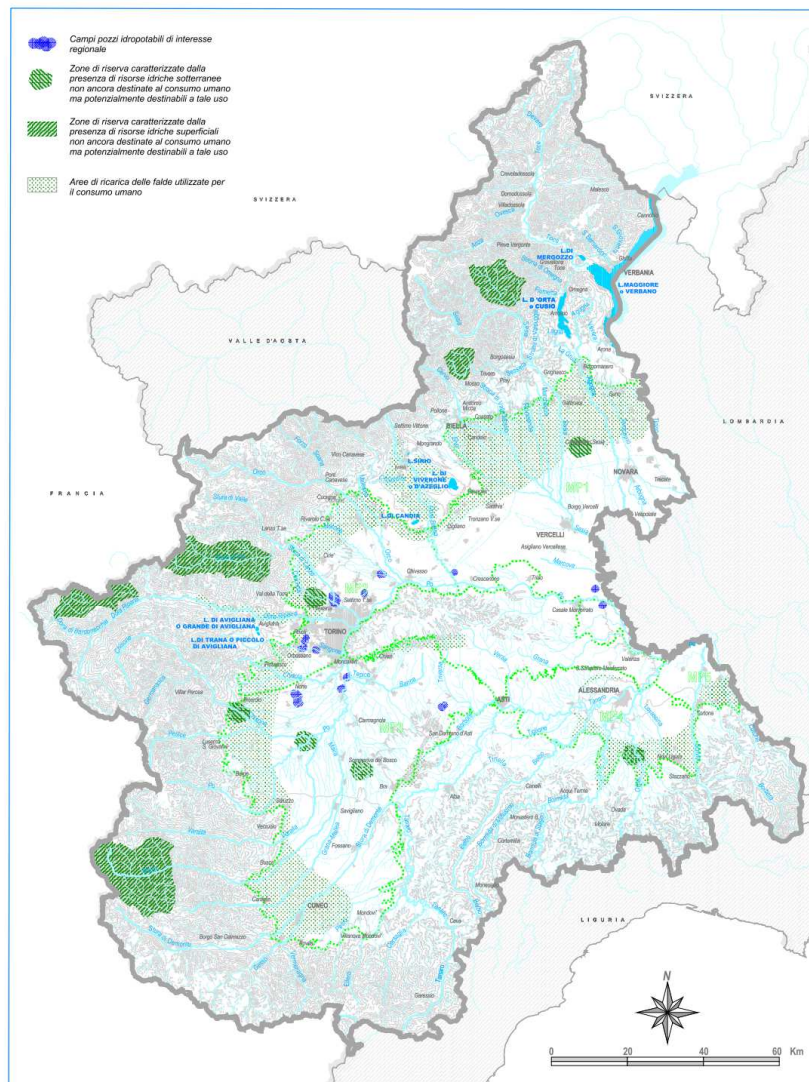


TAVOLA 8 ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

D - TAVOLE DI PIANO



# LA DIRETTIVA DERIVAZIONI

- La Direttiva Derivazioni costituisce strumento attuativo del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po, ed ha effetto vincolante su tutte le domande pervenute successivamente alla sua entrata in vigore.
- Costituisce strumento per la valutazione ambientale delle derivazioni idriche sui Corpi Idrici interessati in relazione agli obiettivi di qualità assunti nel Piano di Gestione

# "DIRETTIVA DERIVAZIONI"

se l'intervento ricade in Area	Effetti
"Attrazione" (verde)	non presenta rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico. L'impatto delle componenti chimica, fisica e biologica è presumibilmente trascurabile e di norma si rendono perciò necessarie solo le valutazioni specifiche legate alla tipologia d'impianto ( * )
"Repulsione" (giallo)	esistono fondati rischi di una sua interferenza con la qualità ambientale del corpo idrico. Va pertanto effettuata una valutazione più approfondita, che indaghi in dettaglio ulteriori fattori ambientali. Tale valutazione è illustrata al par. 5.2.
"Esclusione" (rosso)	è ragionevolmente certo il suo effetto negativo sulla qualità ambientale del corpo idrico. L'intervento non è compatibile così come proposto, fatte salve le deroghe previste per casi particolari.

*( \* ) Ad esempio, le derivazioni idroelettriche che restituiscono l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa, senza generare sottensione di tratti di alveo naturale, e che utilizzano opere trasversali esistenti e ritenute non rimovibili dall'Autorità idraulica possono essere collocate direttamente nella classe "Attrazione", in quanto non comportano un elevato rischio ambientale*

**Centrali  
su traverse  
esistenti**



Nel caso della valutazione di una nuova derivazione incidente su un corpo idrico già impattato da prelievi potenzialmente significativi occorre procedere alla valutazione in questione con entrambe le soglie (quella riferita alla singola derivazione e quella riferita al cumulo delle pressioni derivanti anche dalle derivazioni già assentite o richieste), assumendo il risultato più restrittivo.

- La valutazione della derivazione o del cumulo di derivazioni consiste nell'identificazione del rischio ambientale indotto dalle alterazioni delle componenti idrologiche e idromorfologiche; tale identificazione è ottenuta mediante la matrice ERA di seguito illustrata

<i>Stato/potenziale ecologico del CI ( * )</i>	<i>Impatto generato dall'intervento</i>		
	<b>Lieve</b> (non c'è scadimento di qualità)	<b>Moderato</b> (potrebbe esserci scadimento qualità)	<b>Rilevante</b> (c'è scadimento di qualità)
<b>Elevato</b>	<b>R ( * * )</b>	<b>E</b>	<b>E</b>
<b>Buono</b>	<b>R</b>	<b>R ( * * )</b>	<b>E</b>
<b>Sufficiente</b>	<b>A</b>	<b>R</b>	<b>R ( * * )</b>
<b>Scarso</b>	<b>A</b>	<b>R</b>	<b>R ( * * )</b>
<b>Cattivo</b>	<b>A</b>	<b>R</b>	<b>R ( * * )</b>

(\*) per lo stato ambientale va tenuto conto di quanto indicato nel Cap. 4. Per i corpi idrici classificati per raggruppamento, l'Ente concedente può comunque assegnare un valore ambientale maggiore in considerazione delle incertezze connesse alla classificazione stessa.

(\*\*\*) La nuova derivazione o le nuove derivazioni incidenti su un corpo idrico che, anche a causa delle pressioni derivanti dai prelievi in atto, comportino un incremento potenzialmente significativo della pressione ambientale, sono da considerarsi non compatibili.

# "DIRETTIVA DERIVAZIONI"

Nel caso dell'uso idroelettrico, la cui pressione sulla componente idrologica è descritta da due diversi indicatori, il livello d'impatto complessivo della/e derivazione/i è ottenuto dalla seguenti tabelle:

a) nuovi impianti/ collocati su un corpo idrico già impattato da altre centrali idroelettriche:

Rapporto tra lunghezza del tratto sotteso "S" e lunghezza del corpo idrico "L"	Rapporto tra la portata massima derivabile "D" e la portata media naturalizzata "Qn" del corpo idrico		
	D/Qn > 1	0,5 < D/Qn < 1	D/Qn < 0,5
S/L > 0,30	Rilevante	Moderato	Lieve
0,15 < S/L < 0,30	Moderato	Moderato	Lieve
S/L < 0,15	Lieve	Lieve	Lieve

b) nuovo impianto collocato su un corpo idrico non ancora impattato da altre centrali idroelettriche

Rapporto tra lunghezza del tratto sotteso "S" e lunghezza del corpo idrico "L"	Rapporto tra la portata massima derivabile "D" e la portata media naturalizzata "Qn" del corpo idrico		
	D/Qn > 0,5	0,25 < D/Qn < 0,5	D/Qn < 0,25
S/L > 0,15	Rilevante	Moderato	Lieve
0,075 < S/L < 0,15	Moderato	Moderato	Lieve
S/L < 0,075	Lieve	Lieve	Lieve

DOMANDE	2014	2015	2016	2017	2018
Concessioni di acque superficiali e sotterranee	56	73	53	74	55
Nuovi impianti idroelettrici in regime di AU	14	22	11	21	26
varianti	11	8	6	12	2
rinnovi	24	6	6	5	1
subingressi	93	42	81	78	59
rinunce	31	24	13	31	23
Attingimenti	39	29	17	22	21
TOTALE	268	204	187	243	187



## RISORSE UMANE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

n. 4 persone per impianti idroelettrici

n. 2 persone per acque superficiali uso diverso da idroelettrico

n. 2 persone per acque sotterranee

n. 1 persona per atti puramente amministrativi (subingressi, svincoli)

n. 0,5 persone per controlli

Grazie per l'attenzione!